

## **TRA LE COLLINE MARCHIGIANE**

Pasqua nelle Marche.

Una delle iniziative che il Club I Girasoli aveva programmato per le festività pasquali era quella di fare un giro nelle Marche per visitare l'entroterra, sempre misterioso e sconosciuto.

Il folto gruppo di aderenti è arrivato il giovedì pomeriggio ad Arcevia, cittadina in provincia di Ancona che dista una trentina di chilometri da Jesi. Un tempo, nel tardo medioevo, Arcevia era importante e il signorotto del tempo, un po' alla volta aveva conquistato ben sei castelli dei 10 che la circondano. Così Arcevia era ben presto diventata il centro commerciale e culturale dell'entroterra della vallata del fiume Misa.

L'antico nome di Arcevia è Rocca Contrada, probabilmente originato dal nome del possidente del primitivo insediamento fortificato; il nome è stato poi modificato in epoca recente.

Appena sotto il paese in posizione panoramica l'amministrazione comunale ha costruito una bella Area di sosta con i servizi e ha deliberato in giunta che Arcevia è "Comune Amico del Turismo Itinerante" ed è qui che noi abbiamo parcheggiato per la visita alla cittadina.

Come da programma, venerdì mattina è arrivata la guida, il signor Lucio, che ci ha portato per il paese spiegandoci la storia e la vita che si trascorreva nel tempo passato. Abbiamo visto il Museo Archeologico Statale, il Santuario della Madonna delle Grazie, la Collegiata di San Medardo e il Teatro Storico.....e con grande soddisfazione siamo stati accolti a metà percorso dal Sindaco signor Andrea Bonprezzi che ci ha fatto accomodare nella Sala Consigliare del Comune.



Aula Consigliare ad Arcevia

Oltre a darci cenni storici sul Comune da lui amministrato, ci ha raccontato delle iniziative in atto come feste paesane, dei prodotti tipici come la farina ecologica coltivata nella loro vallata, la festa della vendemmia e il vino Vernaccia da loro prodotto. Inutile dire che ci ha invitato a tutte queste feste e l'accoglienza è stata speciale. Fin da ora ringraziamo il Sindaco per la calorosa accoglienza riservataci e noi da parte nostra lo aspettiamo alla prima occasione per una visita o a Padova, a Treviso o a Venezia.

Terminata la visita alla bella cittadina, siamo partiti verso Jesi. Jesi, altro bel centro con un'ampia area sosta camper usata per lo più a parcheggio per le auto. Una volta andate via le auto, siamo riusciti a parcheggiare tranquillamente. Ad attenderci c'era il Coordinatore UCA Pietro Biondi e il presidente della locale sezione del Club Vallesina Plain Air signor Emilio che al nostro arrivo ci hanno aiutato a parcheggiare; una volta sistemati ci hanno invitato nella loro bella nuova sede per un rinfresco a base di formaggi, salame tipico, buon vino, patatine e altre prelibatezze.

L'orario era quello del tardo pomeriggio, la fame si faceva sentire e il contenuto dei piatti ...spariva.....

Il sabato seguente il signor Emilio ci ha accompagnato per Jesi per una visita guidata alla cittadina, arrivando come finale della visita in centro storico dove c'era il mercato settimanale e dove ognuno di noi ha potuto visitarlo tranquillamente e fare acquisti.

Nel pomeriggio ci siamo spostati da Jesi andando a Bettolle di Senigalia a far visita alla cantina Azienda Agricola Mezzanotte Sandrino, produttrice di vino Verdicchio doc, Vernaccia e vino per uso quotidiano.

In questa cantina era stato pattuito un rinfresco e dopo le spiegazioni sui metodi di imbottigliamento, sulla denominazione di origine, sul modo di potatura delle viti, è iniziata la

fase degli assaggi e delle degustazioni.... Abbiamo così potuto assaggiare formaggi tipici accompagnati da salami del luogo, pane e altre prelibatezze, sempre annaffiate dal vino della cantina Mezzanotte, vino che oltre a dare il nome alla cantina dopo aver bevuto qualche sorso ti sembrava fosse mezzanotte o anche l'una di notte tanto era buono.

Terminati gli assaggi e le degustazioni siamo partiti alla volta di Corinaldo. Anche Corinaldo ha una bella area di sosta che abbiamo trovato super affollata causa festività pasquali. La nostra impressione è stata infatti che, nonostante la crisi, il popolo dei camperisti si è mosso in massa. Corinaldo è una cittadina medievale, dotata di mura, castelli e chiese, ed è la città natale di santa Maria Goretti.

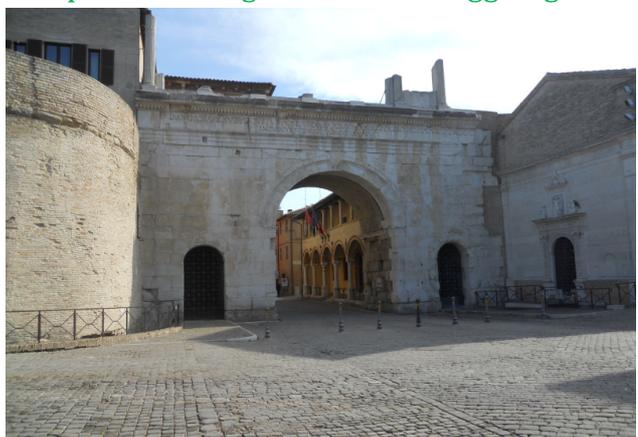
A Corinaldo avevamo deciso di andare in quanto volevamo assistere alla messa del giorno di Pasqua. E così è stato, ma abbiamo capito subito che la cittadina merita molto di più di una semplice passeggiata tra le mura del castello e la visita superficiale a qualche chiesa, tanto è vero che è nostra intenzione in un eventuale prossimo viaggio nella regione Marche di prendere una guida e visitare bene questa bella cittadina. Abbiamo assistito alla messa nella Cattedrale di San Francesco e poi, nella passeggiata del ritorno, siamo entrati casualmente in una chiesa in restauro. Qui all'interno abbiamo trovato il custode della casa di Santa Maria Goretti che fa anche da guida ai pellegrini che vanno a visitarla. Ci ha raccontato per circa venti minuti la storia di questa Santa moderna e gli aneddoti legati alla famiglia e alla mamma di Maria Goretti che lui personalmente ha conosciuto.

Lasciata la chiesa e il custode, molto commossi per quanto raccontatoci, siamo andati ai camper e siamo partiti per Orciano che è un paesino con pochi abitanti ma con un gran ristorante. Il ristorante è al centro del paese, sopra la collina, e al nostro arrivo ha cominciato a piovere in maniera così forte che l'ombrello non riusciva a salvarci dall'acqua. Così per il breve tratto che va dal parcheggio al ristorante ci siamo letteralmente lavati e una volta in ristorante ci siamo asciugati ..... Al nostro arrivo hanno subito cominciato a servire le pietanze e dall'una (ora in cui ci siamo seduti) ci siamo alzati alle 16,30. Abbiamo mangiato bene, abbondante e la compagnia è stata ottima. Ripartiti, ci siamo diretti verso Mondavio, ma appena entrati in paese ci siamo accorti che l'area sosta e i parcheggi erano stracolmi e inaccessibili e così, dopo una veloce consultazione a mezzo CB, abbiamo deciso di andare a Fano.

Arrivati a Fano l'area sosta era affollata ma c'era lo spazio per i nostri camper e così ci siamo "piazzati" e vista l'ora siamo andati a fare un primo sopralluogo della cittadina.

Il giorno seguente alcuni equipaggi sono partiti verso casa, causa impegni, mentre altri sono andati a visitare in maniera approfondita la bella cittadina che conserva le mura, volute dall'imperatore Augusto, nel grandioso progetto di monumentalizzazione della città e completate nel 9 d.C. Le mura si conservano ancora oggi per circa i due terzi del circuito originario: la cinta si dirige a nord-ovest dalla porta di Augusto fino a raggiungere la quattrocentesca Rocca Malatestiana. Ci siamo poi diretti verso le Carceri e il Museo e successivamente verso la spiaggia. Dato il bel tempo abbiamo anche assistito a una partita di beach-volley tra due squadre. Siamo passati sotto l'Arco d'Augusto, da sempre simbolo della città di Fano, e che fu in epoca romana la principale porta d'accesso alla città.

A questo proposito è doveroso ringraziare la signora Mariangela per essersi prodigata nel farci da guida e dare spiegazioni sulla cittadina.



Rientrati dalla passeggiata e pranzato abbiamo colto l'occasione per tagliare le ali a diverse colombe pasquali e assieme ad altri equipaggi di piemontesi e lombardi siamo stati in compagnia raccontandoci aneddoti e viaggi, godendoci il sole che ci riscaldava. Dopo il caffè ci siamo salutati e siamo rientrati in Veneto.

Il Presidente e il Direttivo ringraziano il signor Antonio Cristofolo per la bella iniziativa e tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno collaborato per la realizzazione di questa bella gita.

Dino Artusi